

Battaglia «La guida dc fa sbandare la coalizione»

FIRENZE. «Chi sa condurre un'automobile può sedersi al posto di guida, se invece ha perso questa capacità occorre porre il problema che l'auto non sbandi troppo...»

Il ministro socialista Formica riattizza la polemica che Craxi aveva aperto da Caracas sullo stato del pentapartito

«Peso morto forse è il governo»

Deficit pubblico: ieri la risposta di De Mita a Craxi che da Bruxelles s'era detto «deluso» dalla politica del governo. E anche il presidente del Consiglio usa toni pesanti: «Non tutto va per il meglio»

STEFANO BOCCONETTI

ROMA. «Decisioni rapide». Con un'espressione che era tanto cara ai predecessori di De Mita, tramite i suoi uomini di Palazzo Chigi, fa sapere che è già al lavoro per mettere nero su bianco il piano di riduzione della spesa pubblica. La «base» per questo progetto gliel ha fornita una commissione guidata da Mario Aselli, che l'altro giorno ha consegnato al presidente del Consiglio un promemoria.



Adolfo Battaglia



Giuliano Amato

la spesa pubblica. De Mita insiste: «I conti dello Stato non tornano? È vero che le cose non vanno come tutti speravano, ma è anche vero che le cose vanno meglio di prima».

sereno. Vedo delle difficoltà sul governo, ma non siamo di fronte a catastrofi irreparabili. E, dopo lo scontro di essere sostituito alla guida del partito... De Mita ha anche aggiunto di voler respingere la visione di un partito (il suo) incapace a compiere giuste scelte economiche...

cordo, governo-sindacati, in emendamenti al «decreto» di fine anno. E i nemici dell'Intesa fiscale hanno già fatto capire che vogliono prendersi una «rivincita» sul lato delle uscite...

Per Ruffolo «è matura» una nuova fase politica



«Sta maturando una fase politica nuova in cui la sinistra potrà svolgere un ruolo da protagonista». Lo dice Giorgio Ruffolo (nella foto), ministro socialista nel governo De Mita...

Pescara: s'è dimesso l'assessore del Pri

Alla fine ha ceduto. L'assessore repubblicano al Comune di Pescara, Franco Gennari, si è dimesso ieri dall'incarico...

Cesana (Mp): «De Mita stalinista cattolico»

De Mita uno «stalinista cattolico»? «Mi riferisco a un'idea». Certo, tutto questo processo di commissariamenti... È il presidente di Giancarlo Cesana...

L'«Avanti!» ancora sul «caso Togliatti»

L'«Avanti!» di oggi torna ancora sul «caso Togliatti». Lo spunto, anche questa volta, è offerto dal saggio dell'illuminista socialista Cecilia Kin...

Kissinger: «Su Moro non mi avete capito...»

È ancora convinto che Moro, come disse allora, perseguisse una «politica imperiale socialista». Intervistato da Epoca l'ex segretario di Stato americano Henry Kissinger dice che «gli italiani non hanno mai capito quel che ho detto su Moro»...

GREGORIO PANE

Rivendica la sua gestione del partito e a una settimana dal congresso dice: «Stiamo dando una cattiva immagine di noi»

De Mita: «Io, il capitano della Dc»

«Come in una squadra di calcio. Chi è il capitano? Quello che nasce a sponda alle carenze, quello che organizza il gioco. E poiché è lui che avrebbe tirato fuori dai naufragi, dunque, ad un ruolo di regia che adesso De Mita candida se stesso».

o nell'altro, così da poter avviare, dalla tribuna del congresso, un'operazione di recupero in grande stile dell'unità democristiana o di annunciare, proprio nella Napoli di Gava, la rottura clamorosa, con tutto quel che ne seguirà.

massimo, una conseguenza: il risultato della rieligazione ottenuta. Questo è il punto, incalza: «Qualcuno mi chiede: è stato utile tutto quanto è stato fatto? Io dico che è una constatazione: siamo in una condizione diversa da quella di difficoltà in cui eravamo sei o sette anni fa».

DAL NOSTRO INVIATO

FREDDO GEMELLI

PALERMO. Ho fatto riferimento alle qualità intellettuali alla ricchezza morale di una persona, alla freschezza dell'anima. Non è che si può fare una scelta dando importanza alle categorie (quelli che hanno i capelli, quelli che no, quelli che parlano italiano di Milano, oppure di Avellino, di frontiera, di democristiani, di socialisti, di ortodossi, di Lima e Mattarella seduti alla stessa presidenza)...

di fare del Congresso una grande occasione di riflessione politica. Se riusciamo a far questo, saremo costretti a stare assieme. E dell'unità, stavolta, De Mita parla con accenti nuovi, che spesso somigliano a quelli del leader doroteo, di Andreotti, dei capi dc che a lui sembrano avversari: «Ricordate: ho sempre detto che l'unità e la condizione per il rinnovamento».

con mezza che si impegna e l'altra no. Ognuno deve avere il suo ruolo, e deve essere convinto di giocare un ruolo importante, il più importante. Capitani, centurioni e squadra saranno decisi nei prossimi due o tre giorni. De Mita pare pronto, anche se deve aver pensato, «sentendo Salvo Lima, proconsole siciliano di Andreotti, parlare prima di lui - a chissà quali carte ha

Rutelli: nostri candidati sotto diversi simboli «Noi radicali senza una lista per favorire l'alternativa»

L'attivismo radicale è frenetico: Pannella in lista con Pri e Pli, Negri forse nel Psdi. E molti radicali hanno risposto con entusiasmo all'appello di Sciascia per una lista verde «alternativa».

possibili. E poi c'è una considerazione di fondo: oggi ci sono le condizioni per una semplificazione democratica dello schieramento politico e per nuove aggregazioni. Esattamente il contrario di ciò che vuol fare Craxi...

FABRIZIO RONDOLINO

Sceita transazionale, rifiuto di presentare liste proprie e, insieme, contatti con altri partiti per liste comuni. Ma che sta succedendo nel Partito radicale.

Parliamo di candidature. I radicali saranno presenti un po' ovunque: come mai questa dispersione? I nostri consensi non andrebbero comunque ad una sola lista: l'importante è che non vadano a rafforzare il Psi. L'ipotesi con Pri e Pli risponde all'anima liberaldemocratica del Pri. E poi non bisogna dimenticare che quest'area politica è indispensabile per l'alternativa.



Francesco Rutelli

reazioni importanti. Ed è eccezionale la risposta che viene da centinaia di ambientalisti di base. Non capisco come i Verdi possano dire di no ad una proposta di questo tipo.

Convegno con Pannella e Sterpa Per La Malfa è l'ora di una «quarta forza»

ROMA. Si sono dati appuntamento a Carrara, per un convegno organizzato dall'Enas sul rapporto fra Stato e cittadini. Giorgio La Malfa, Egidio Sterpa (che all'ultimo momento ha sostituito Renato Altissimo) e Marco Pannella hanno suggellato con i loro interventi l'accordo elettorale che li porterà, sotto un unico simbolo, a Strasburgo. Ma l'idea non piace al Psi, che sull'«Avanti!» di oggi attacca duramente i promotori della fantomatica unità laica.

guardare è quello che ha portato alla presidenza francese Giscard d'Estaing. La Malfa ha sostenuto che la crisi della Dc e dei partiti della sinistra crea una situazione elettorale nuova. E Pri, Pli e Pr potranno trarne profitto. Per fare che? La Malfa si è mostrato scettico sull'alternativa: «Quell'assessore» ha detto - ci potrebbe interessare soltanto se va verso l'alto. Nel frattempo, par di capire, ci torniamo la Dc.